

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

PARERE MOTIVATO ai sensi dell'art.15 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo al Piano del Parco Regionale dei Castelli Romani.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

VISTA la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA la Direttiva 2001/42/ce del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 13 agosto 2011 n. 12 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 12 giugno 2013, n.148 con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale del 26 giugno 2013, n. 11 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 3 novembre 2013, n. 308 concernente “Modalità per l'esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica” la quale ha disposto che i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica avviati precedentemente l'entrata in vigore del soprarichiamato Regolamento Regionale n. 11 del 26 giugno 2013 sono di competenza della Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative;

VISTE le deliberazioni di Giunta regionale nn. 489/2015, 530/2015 e 721/2015 con le quali si è provveduto ad una parziale ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta Regionale, alla relativa rideterminazione delle competenze delle direzioni regionali e che, inoltre, è stato dato mandato a ciascun direttore regionale di effettuare una puntuale verifica delle attività svolte dalle singole aree della propria direzione, al fine di individuare possibili accorpamenti e/o soppressioni delle stesse;

VISTO il Regolamento regionale 4 aprile 2016, n.8 concernente: «Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni» che ha istituito la Direzione regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti, comprendendo tra le competenze anche quelle soprarichiamate in materia di VAS;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 145 del 31.03.2016, recante “Modifica del regolamento regionale n. 1 del 6.09.2002, (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche nonché del relativo allegato B” con la quale si è provveduto, tra l’altro ad istituire la Direzione Regionale “Governo del Ciclo dei Rifiuti”;

VISTA la Determina n. G08245 del 18.07.2016 a firma del Direttore della Direzione regionale “Governo del Ciclo dei Rifiuti” con la quale è stata data attuazione alla Direttiva del Segretario Generale prot. 370271 del 13.07.2016 riguardante l’organizzazione delle strutture organizzative di base denominate “Aree” e “Uffici” della Direzione regionale “Governo del Ciclo dei Rifiuti” ed in particolare l’istituzione dell’Area “Valutazione di Impatto Ambientale”;

VISTA la declaratoria dell’Area “Valutazione di Impatto Ambientale” in cui tra l’altro è previsto che “Cura la definizione delle istruttorie riguardanti i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) afferenti le pratiche in corso di istruttoria precedenti all’entrata in vigore del Regolamento Regionale n.11 del 26.06.2013”;

PRESO ATTO che, in ragione delle soprarichiamate disposizioni, le competenze ed i procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica, avviati precedentemente l’entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 11 del 26 giugno 2013 e disciplinati dall’attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 308 del 3 ottobre 2013 concernente “Modalità per l’esercizio delle funzioni relative ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica”, sono di competenza della Direzione Regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”;

VISTO l’Atto di Organizzazione G08461 del 22.07.2016 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente ad interim dell’Area “Valutazione di Impatto Ambientale” all’Ing. Flaminia Tosini;

PREMESSO che:

- a) il Piano di Assetto del Parco Regionale dei Castelli Romani (di seguito “Piano”) presentato a questa Autorità Competente dal Direttore del Parco deve essere sottoposto a VAS;
- b) la suddetta istanza rientra tra quelle in corso di istruttoria precedenti all’entrata in vigore del menzionato Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013;
- c) Il Piano è stato adottato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 23 del 21.05.2009. Con successiva Deliberazione n. 38 del 31.10.2009 si sono svolte le controdeduzioni alle osservazioni pervenute;
- d) Con nota prot. n. 685 del 27.02.2012, acquisita con prot. n. 83052/08/11 del 27.02.2012, il Parco (indicato di seguito come “Autorità Procedente”), ha trasmesso all’Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito “Autorità Competente”), il Rapporto Preliminare relativo al Piano in oggetto;

e) La trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all'art. 13, comma 1, del Decreto.

DATO ATTO che con nota prot. n. 127482 del 22.03.2012 l'Autorità Competente ha comunicato formalmente all'Autorità Procedente i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati congiuntamente:

- Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente:
 - Area Conservazione Natura e Foreste;
 - Area Conservazione Qualità dell'Ambiente;
 - Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali;
 - Ufficio Piani del Ruolo Unico – Piani di Assetto.
- Agenzia Regionale Parchi - ARP;
- Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- Provincia di Roma:
 - Dipartimento IV- Servizi di Tutela Ambientale;
 - Dipartimento V - Governo del Territorio;
- Autorità del Bacini Regionali del Lazio;
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere;
- Autorità di bacino del Liri - Garigliano – Volturno;
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio - ARPA Lazio;
- Asl RM H;
- Comuni:
 - Albano Laziale;
 - Ariccia;
 - Genzano di Roma;
 - Nemi;
 - Lanuvio;
 - Velletri;
 - Lariano;
 - Castel Gandolfo;
 - Marino;
 - Grottaferrata;
 - Frascati;
 - Monteporzio Catone;
 - Rocca di Papa;
 - Montecompatri;
 - Rocca Priora;
- Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini.

CONSIDERATO che il contributo atteso dai Soggetti Competenti è rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del Piano e soprattutto del Rapporto Ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

DATO ATTO che con la nota prot. n. 487732 del 12.11.2012 l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare, di cui all'art. 13, comma 1, del Decreto, trasmettendo all'Autorità Procedente il "Documento di Scoping", fornendo le indicazioni necessarie per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, anche sulla base delle osservazioni e contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale pervenute;

PRESO ATTO che:

- con nota prot. n. 2042 del 10.04.2017, in ottemperanza all'art. 14 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente e alla Provincia di Roma copia della documentazione della proposta di Piano, unitamente al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non tecnica dello stesso, con richiesta di provvedere al deposito in libera visione al pubblico;
- l'Autorità Procedente, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione sul B.U.R.L. n. 25 del 28.03.2017 dell'avviso di cui all'art. 14 c. 1 del decreto e successiva rettifica in B.U.R.L. n. 29/2017 – S.O. n.1.

DATO ATTO che:

- a) Con nota prot. 403215 del 03.08.2017 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 18.09.2017, la prima Conferenza di Valutazione, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto;
- b) Nella seduta della prima Conferenza di Valutazione l'Autorità Procedente ha comunicato che nella fase di scoping sono stati analizzati e valutati i contributi pervenuti da parte degli SCA nella consultazione ex art. 12, le cui risultanze sono state esplicitate all'interno del Rapporto Ambientale (cap. 1.8.1). Inoltre, l'Autorità Procedente ha comunicato che le sono pervenute le osservazioni presentate dai seguenti soggetti:
 - Cooperativa Grottaferrata 1944 s.r.l.;
 - Direzione Ambiente e Sistemi Naturali;
 - Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo, Consorzi di Irrigazione Servizio Geologico e Sismico Regionale;
 - IMMOL. S.r.l.;
 - Comune di Marino;
 - Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità - Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali Subregionali e di Settore.

Infine, è stato deciso di verificare nella seconda seduta sia i contributi degli SCA pervenuti per il Rapporto Ambientale sia le suddette osservazioni.

- c) Con nota prot. 16925 del 10.01.2019 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 23.01.2019, la seconda Conferenza di Valutazione, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto;

- d) Nella seconda seduta della Conferenza di Valutazione l'Autorità Procedente ha comunicato che ha provveduto ad inserire nel Rapporto Ambientale il Piano di Monitoraggio; in riferimento alla Valutazione di Incidenza, è stato preso atto che l'Area Valutazione d'Incidenza e Risorse Forestali della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti con la nota prot.n.68060 del 06.02.2018 ha pronunciato parere di Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R.n.357/1997, le cui condizioni ivi riportate dovranno essere recepite nel Rapporto Ambientale. Inoltre, sono stati esaminati sia i contributi degli SCA che le osservazioni pervenute e ai sensi dell'art. 14, c. 3, del D.lgs. 152/2006.

TENUTO CONTO che il Rapporto Ambientale e la proposta di Piano hanno evidenziato i seguenti elementi utili ai fini della valutazione:

Il Piano è stato redatto, nella sua complessità, in conformità delle direttive della LR n. 46 del 28.11.1977 - *Costituzione di un sistema di parchi regionali e delle riserve naturali*, tenendo conto della L.R n. 2 del 13.01.1984 di istituzione del *Parco Regionale dei Castelli Romani*.

La redazione si è sviluppata in due fasi principali:

1. Inquadramento Territoriale:
 - *Attività di acquisizione di dati finalizzati alla costruzione di un quadro conoscitivo approfondito della situazione ambientale, del patrimonio storico-culturale e dello sviluppo del sistema insediativo;*
2. Elaborazione delle proposte di adeguamento del Piano:
 - *Definizione del perimetro (a seguito dell'atto n. 1 del 31/3/1998 in cui il Commissario Regionale ha provveduto all'adozione del Piano di Assetto e alla proposta di perimetrazione definitiva e delle successive sentenze);*
 - *delle aree contigue;*
 - *dell'organizzazione del territorio con stesura delle Norme di Piano.*

Gli obiettivi del Piano del Parco derivano dalle prescrizioni della L.r. n.29/1997, elencate nell'art. 3, da perseguire da parte delle aree naturali protette regionali, come di seguito elencato:

- « a) *la tutela, il recupero e il restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la loro valorizzazione;*
- b) *la conservazione di specie animali e vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche e di ambienti naturali che abbiano rilevante valore naturalistico ed ambientale;*
- c) *l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale allo scopo di favorire l'integrazione tra uomo ed ambiente anche mediante il recupero e la valorizzazione delle testimonianze antropologiche, archeologiche, storiche e architettoniche e delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali e ad esse connesse e compatibili;*
- d) *la promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;*
- e) *la difesa degli equilibri idraulici ed idrogeologici;*
- f) *la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica, educativa delle aree protette;*
- g) *la promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse.»*

VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale è riportato un inquadramento programmatico e pianificatorio, di cui un capitolo è dedicato al rapporto con altri piani e all'analisi di coerenza, all'interno della quale vengono analizzati diversi strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale sovraordinata e di settore, rispetto ai quali si rapporta il Piano di Assetto in argomento:

01	P.T.R.G.	Piano Regionale Territoriale Generale
02	P.T.P.	Piano Territoriale Paesistico
03	P.T.P.R.	Piano Territoriale Paesistico Regionale
04	P.T.P.G.	Piano Territoriale Provinciale Generale
05	R.Eco.R.d	Rete Ecologica Regionale
06	P.A.I.	Piano di Bacino del Fiume Tevere
07	P.S.5	Piano di Bacino PS5 piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce
08		Piano dei Bacini Regionali
09		Piano stralcio di assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno
10	DIOPTTA	Documento di indirizzo e orientamento per la programmazione e pianificazione Ambientale
11	P.T.A.R.	Piano di Tutela delle Acque Regionali
12	D.G.R. n. 445/2009	Provvedimenti per la Tutela dei Laghi Albano e Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani
13	D.G.R. n. 11/2012	Piano di Tutela Quantitativa, Stralcio Albani;
14		Piano Forestale Regionale
15		Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi
16	PQRA	Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria D.G.R. n. 66/2009
17		Piano Energetico Regionale
18		Piano Gestione Rifiuti della Regione Lazio
19		POR FESR Lazio 2014-2020
20		PSR Lazio 2014-2020
21		Piano Regionale della Mobilità dei Trasporti e della Logistica
22	P.R.A.E.	Piano Regionale Attività Estrattiva
23		Piano di Gestione dei Siti Natura 2000
24		Piano Faunistico Venatorio della ex Provincia di Roma
25		Piano Turistico della Regione Lazio 2014-2016
26	P.U.A.	Piano Utilizzazione Arenile Lago Albano

In particolare, viene messo a confronto quanto previsto dal Piano con le classificazioni di tutela della pianificazione paesistica sia dei P.T.P. vigenti sia con i paesaggi individuati dal P.T.P.R. adottato ed in attuale regime di salvaguardia, in cui come riportato nella tabella di pag. 126, del RA, agli "ambiti di paesaggio" sono stati attribuiti i relativi "obiettivi specifici".

VERIFICATO in merito al P.T.P.G., il Rapporto Ambientale, in base alle indicazioni dei piani sovraordinati ha rilevato quanto segue:

“Il PTPG ha efficacia nei confronti di ogni atto di programmazione, trasformazione e gestione del territorio che investa il campo degli interessi provinciali e, in particolare, ha efficacia nei confronti dei piani, programmi e progetti generali e settoriali di iniziativa della Città Metropolitana di Roma Capitale (ex Provincia di Roma) e delle Comunità Montane e nei confronti degli strumenti urbanistici e delle determinazioni dei Comuni che comportino trasformazioni del territorio.

Rete Ecologica Provinciale

Le aree costituenti la REP si articolano in Componente Primaria (CP) e Componente Secondaria (CS), definite in base ai livelli di ricchezza di biodiversità (emergenze floristiche, vegetazionali e faunistiche), di qualità conservazionistica e biogeografica e di funzionalità ecologica.

Nella CP della REP le aree appartenenti al Parco Naturale dei Castelli Romani sono prevalentemente classificate come:

- *“aree core”, che corrispondono ad ambiti di elevato interesse naturalistico, in genere già sottoposti a vincoli e normative specifiche, all’interno dei quali è stata segnalata una “alta” o “molto alta” presenza di emergenze floristiche e faunistiche (in termini di valore conservazionistico e biogeografico;*
- *“aree buffer” che sono “serbatoi di biodiversità di area vasta”, in prevalenza a contatto con “aree core”, caratterizzate dalla presenza di flora, fauna e vegetazione di notevole interesse biogeografico e conservazionistico;*
- *“aree di connessione primaria” (connessione lineare e landscapemosaic).*
Comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale, seminaturale e agricolo, il reticolo idrografico, le aree di rispetto dei fiumi, dei laghi e della fascia costiera e i sistemi forestali;

La CS della REP è formata dai “nastri verdi” e dagli “elementi lineari di discontinuità”. I “nastri verdi” (landscapemosaics) corrispondono a vaste porzioni di Territorio Agricolo Tutelato, spesso contigue sia alla matrice naturalistica che a quella insediativa. Oltre ad avere una elevata valenza di discontinuità urbanistica, risultano essenziali per garantire la funzionalità ecologica della REP. Gli “elementi di discontinuità lineare”, caratterizzati da ambiti poco estesi in parte interessati dal sistema agricolo ed in parte elementi di discontinuità del sistema insediativo, sono essenziali per garantire la funzionalità della REP in situazioni di elevata antropizzazione.”

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale contiene una analisi nella quale vengono individuate le misure di mitigazione in funzione degli obiettivi generali e specifici, effettuando un’analisi di coerenza tra gli obiettivi di Piano, le Azioni di Piano e gli obiettivi generali e specifici di ciascun Piano sovraordinato, nonché con la Normativa in campo ambientale sovraordinata i cui risultati sono sintetizzati nelle matrici/tabelle riportate nel Rapporto Ambientale stesso;

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale ha evidenziato le criticità del contesto territoriale in cui il Piano si inserisce, in particolare si segnala quanto di seguito indicato relativamente agli aspetti attinenti la gestione della mobilità in cui il Piano avrà l’obiettivo di definire:

- *un Sistema integrato di mobilità intelligente che, grazie ad efficienti ed ecocompatibili sistemi di trasporto (urbano, regionale e a lunga distanza), permetta di ridurre l’impatto ambientale causato dalle emissioni dei trasporti (circa il 38% delle emissioni di CO₂ è causato dal trasporto e la metà di queste dalle auto private) e di decongestionare la viabilità stradale, di*

contribuire all'approvvigionamento energetico alternativo (con l'obiettivo di sostituire il 20% dei convenzionali combustibili fossili con carburanti alternativi entro il 2020) e di migliorare la qualità della vita dei cittadini tenendo conto delle esigenze ecologiche, economiche e sociali;

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale evidenzia come vi sia stato un costante processo di confronto e partecipazione avvenuto attraverso la pubblicazione di tutti gli atti;

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale contiene:

- il capitolo n. 6 dedicato all'*Analisi della Coerenza interna tra gli Obiettivi e Azioni di Piano*;
- il capitolo n. 5 dedicato alla *Analisi Contesto Ambientale e Territoriale*;
- il capitolo n. 11 dedicato allo *Studio di Incidenza*;
- il capitolo n. 10 dedicato alle *Misure di Mitigazione e Compensazione*;
- il capitolo n. 12 dedicato al *Programma di monitoraggio*;

VALUTATO che:

- la maggior parte dei contributi forniti dai Soggetti con Competenza Ambientale durante la fase di consultazione preliminare (Scoping) sono stati recepiti in modo sostanziale nella stesura finale del Rapporto Ambientale e del Piano;

PRESO ATTO che a seguito della pubblicazione ai sensi dell'art. 14, comma 3, del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., sono pervenute osservazioni all'Autorità Procedente, analizzate, decise e riportate nel Verbale della Seconda Conferenza di Valutazione ex art.15 del D.lgs. 152/06 avvenuta il 23.01.2019;

PRESO ATTO che nelle riunioni di valutazione effettuate nelle seguenti date: 18.09.2017 e 23.01.2019 tra Autorità Competente e Autorità Procedente, quest'ultima ha dichiarato di aver recepito tutte le indicazioni contenute nel Documento di Scoping, e riscontrato tutte le osservazioni pervenute per la stesura del Rapporto Ambientale;

TENUTO CONTO delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1, del Decreto, nonché degli esiti delle consultazioni di cui sopra;

CONSIDERATO che il Piano è sottoposto a Valutazione di Incidenza, e l'Area Valutazione d'Incidenza e Risorse Forestali della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti con la nota prot. n. 68060 del 06.02.2018 ha pronunciato parere di Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 le cui condizioni ivi riportate dovranno essere recepite nel Rapporto Ambientale;

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter), del Decreto che definisce il Parere Motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni ai sensi del comma 1, art.15 del Decreto;

TUTTO CIO' PREMESSO

Si esprime parere motivato favorevole, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. al Piano del Parco Regionale dei Castelli Romani in quanto compatibile con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale.

Nell'attuazione del Piano siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

- 1) la realizzazione delle opere previste all'interno del Piano in oggetto, dovranno essere effettuate nel rispetto delle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria Regionale (D.C.R. n. 66 del 10.12.2009), e del Piano di Tutela delle Acque Regionali (D.C.R. n. 42 del 27.09.2007), nel rispetto di tutte le Pianificazioni di Bacino e/o Distretto sovraordinate (P.A.I., P.G.D.A.C., P.G.R.A.A.C.), nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso (L.R.n.23/2000 e Reg. n. 8/2005), individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti. Per le finalità di risparmio idrico si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art. 146 del D.lgs. 152/2006 s.m.i.);
- 2) in relazione al contenimento dell'inquinamento atmosferico dovranno essere adottate le migliori tecnologie di efficienza e risparmio energetico, come previsto dalle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria, quali misure di efficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento indicate all'art. 5 delle suddette norme e l'utilizzo di energie rinnovabili anche per l'illuminazione delle strade e per la segnaletica luminosa;
- 3) in relazione al punto precedente, al fine di limitare gli impatti relativi alla componente aria e fattori climatici legati agli impianti di riscaldamento/raffrescamento, la realizzazione di edifici dovrà dunque avvenire nel rispetto delle prestazioni energetiche globali corrispondenti, in base al D.lgs. n. 192 del 19.08.2005 ss.mm.ii. ed alla L.r. 27.05.2008, n. 6, nonché alle Linee Guida di cui ai D.M. 26/06/2015 per la certificazione energetica. Inoltre, dovranno essere adottati opportuni accorgimenti costruttivi degli edifici finalizzati a ridurre la concentrazione di gas radon e garantire il rispetto dei relativi livelli di riferimento stabiliti dall'Unione Europea;
- 4) in relazione alla necessità di contenere l'inquinamento da rumore, si richiama il rispetto del D.P.C.M. 05/12/1997 per la determinazione e la verifica dei requisiti acustici passivi degli edifici e la previsione di adeguate schermature ad eventuali sorgenti sonore, sempre nel rispetto della classificazione acustica prevista dal Comune per la zona in esame.
- 5) al fine di assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si richiamano i principi e le disposizioni riportati nella Legge Quadro n. 36 del 22.02.2001 ed in particolare la determinazione di distanze e fasce di rispetto dei nuovi edifici da elettrodotti ed altre sorgenti ai sensi del D.P.C.M. 08/07/2003;
- 6) la raccolta delle acque meteoriche dovrà essere separata da quella di raccolta delle acque nere anche al fine di consentirne il relativo riutilizzo per usi consentiti. A tale riguardo gli

elaborati progettuali dovranno riportare l'indicazione delle misure che si intendono adottare per detto riuso;

- 7) l'incremento di rifiuti urbani prodotti dovrà essere gestito nel rispetto degli obiettivi stabiliti dalla normativa di settore, garantendo attraverso gli atti di convenzione la realizzazione di tutte le misure di tipo edilizio e di urbanizzazione concorrenti al raggiungimento di tali obiettivi;
- 8) sia assicurata la messa in opera di tutte le soluzioni, finalizzate a limitare gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo quali: erosione, perdita di stabilità, contaminazione, impermeabilizzazione, compattazione, perdita di fertilità e diminuzione della biodiversità. Il Piano dovrà garantire il raggiungimento di tutti gli obiettivi/azioni di sostenibilità ambientale indicati nel Rapporto Ambientale consegnato, nel rispetto delle norme specifiche;
- 9) siano in ogni caso rispettate le ulteriori prescrizioni di cui ai pareri di competenza degli Enti ed Amministrazioni pervenuti.

Ai sensi del comma 3, dell'art. 10, del D.lgs.152/06 e s.m.i., viene dato atto degli esiti della Valutazione di Incidenza espresso ai sensi dell'art. 5, del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. di cui alla nota prot. n. 68060 del 06.02.2018 (allegato A) parte integrante del presente atto, relativa alla *“Pronuncia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/1997 e s.m.i.”*.

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere Motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 15 del Decreto.

Il Direttore
ing. Flaminia Tosini